



**COMUNE DI SAN MAURO
DI SALINE
PROVINCIA DI VERONA**

DUP

**DOCUMENTO UNICO DI PROGRAMMAZIONE
SEMPLIFICATO**

2021-2023

Sommario

PREMESSA	3
PARTE PRIMA.....	6
ANALISI DELLA SITUAZIONE INTERNA ED ESTERNA DELL'ENTE	6
1. Modalità di gestione dei servizi pubblici locali	7
1.1. Servizi gestiti in forma diretta.....	7
1.2. Servizi gestiti in forma associata	7
1.3. Servizi affidati a organismi partecipati.....	7
1.4. Servizi affidati ad altri soggetti.....	7
1.5. Altre modalità di gestione dei servizi pubblici	7
1.6. Partecipazioni.....	7
2. Sostenibilità economico finanziaria.....	8
2.1. Situazione di cassa dell'Ente	8
2.2. Livello di indebitamento.....	8
2.3. Debiti fuori bilancio riconosciuti	8
2.4. Ripiano disavanzo da riaccertamento straordinario dei residui.....	8
2.5. Ripiano ulteriori disavanzi.....	8
3. Personale.....	9
3.1. Personale in servizio.....	9
4. Vincoli di finanza pubblica.....	9
PARTE SECONDA.....	12
INDIRIZZI GENERALI RELATIVI ALLA PROGRAMMAZIONE PER IL PERIODO DI BILANCIO	12
5. ENTRATE.....	13
5.1. Tributi e tariffe dei servizi pubblici.....	13
5.2. Reperimento e impiego risorse straordinarie e in conto capitale	14
5.3. Ricorso all'indebitamento e analisi della relativa sostenibilità	15
6. SPESE.....	15
6.1. Spesa corrente, con specifico riferimento alle funzioni fondamentali	15
6.2. Programmazione triennale del fabbisogno di personale	17
6.3. Organigramma del fabbisogno del personale	18
6.4. Programmazione biennale degli acquisti di beni e servizi	19
6.5. Programmazione investimenti e Piano triennale delle opere pubbliche	19
6.6. Programmi e progetti di investimento in corso di esecuzione e non ancora conclusi.....	20
7. AGGIUNGIMENTO EQUILIBRI DELLA SITUAZIONE CORRENTE E GENERALI DEL BILANCIO E RELATIVI EQUILIBRI IN TERMINI DI CASSA	20
8. GESTIONE DEL PATRIMONIO CON PARTICOLARE RIFERIMENTO ALLA PROGRAMMAZIONE URBANISTICA E DEL TERRITORIO E PIANO DELLE ALIENAZIONI E DELLE VALORIZZAZIONI DEI BENI PATRIMONIALI.....	21
9. PIANO TRIENNALE DI RAZIONALIZZAZIONE E RIQUALIFICAZIONE DELLA SPESA (art.2 comma 594 Legge 244/2007)	23

PREMESSA

Il principio contabile applicato allegato n.4/1 al D.Lgs. 118/2011, concernente la programmazione di bilancio, disciplina il processo di programmazione dell'azione amministrativa degli enti locali.

La programmazione è il processo di analisi e valutazione che, comparando e ordinando coerentemente tra loro le politiche e i piani per il governo del territorio, consente di organizzare, in una dimensione temporale predefinita, le attività e le risorse necessarie per la realizzazione di fini sociali e la promozione dello sviluppo economico e civile delle comunità di riferimento.

Il processo di programmazione si svolge nel rispetto delle compatibilità economico-finanziarie e tenendo conto della possibile evoluzione della gestione dell'ente, richiede il coinvolgimento dei portatori di interesse nelle forme e secondo le modalità definite da ogni Ente, si conclude con la formalizzazione delle decisioni politiche e gestionali che danno contenuto a programmi e piani futuri riferibili alle missioni dell'ente.

Attraverso l'attività di programmazione, le amministrazioni concorrono al perseguimento degli obiettivi di finanza pubblica definiti in ambito nazionale, in coerenza con i principi fondamentali di coordinamento della finanza pubblica emanati in attuazione degli articoli 117, terzo comma, e 119, secondo comma, della Costituzione e ne condividono le conseguenti responsabilità.

I documenti nei quali si formalizza il processo di programmazione devono essere predisposti in modo tale da consentire ai portatori di interesse di:

- a. conoscere, relativamente a missioni e programmi di bilancio, i risultati che l'ente si propone di conseguire,
- b. valutare il grado di effettivo conseguimento dei risultati al momento della rendicontazione.

L'attendibilità, la congruità e la coerenza, interna ed esterna, dei documenti di programmazione è prova dell'affidabilità e credibilità dell'ente.

Nel rispetto del principio di comprensibilità, i documenti della programmazione esplicitano con chiarezza il collegamento tra:

- il quadro complessivo dei contenuti della programmazione;
- i portatori di interesse di riferimento;
- le risorse finanziarie, umane e strumentali disponibili;
- le correlate responsabilità di indirizzo, gestione e controllo.

I contenuti della programmazione devono essere declinati in coerenza con:

1. il programma di governo, che definisce le finalità e gli obiettivi di gestione perseguiti dall'ente anche attraverso il sistema di enti strumentali e società controllate e partecipate (il cd gruppo amministrazioni pubblica);
2. gli indirizzi di finanza pubblica definiti in ambito comunitario e nazionale.

Le finalità e gli obiettivi di gestione devono essere misurabili e monitorabili in modo da potere verificare il loro grado di raggiungimento e gli eventuali scostamenti fra risultati attesi ed effettivi.

I risultati riferiti alle finalità sono rilevabili nel medio periodo e sono espressi in termini di impatto atteso sui bisogni esterni quale effetto dell'attuazione di politiche, programmi ed eventuali progetti.

I risultati riferiti agli obiettivi di gestione, nei quali si declinano le politiche, i programmi e gli eventuali progetti dell'ente, sono rilevabili nel breve termine e possono essere espressi in termini di:

- a. efficacia, intesa quale grado di conseguimento degli obiettivi di gestione. Per gli enti locali i risultati in termini di efficacia possono essere letti secondo profili di qualità, di equità dei servizi e di soddisfazione dell'utenza;
- b. efficienza, intesa quale rapporto tra risorse utilizzate e quantità di servizi prodotti o attività svolta.

Il Documento unico di programmazione degli enti locali (DUP)

Il DUP è lo strumento che permette l'attività di guida strategica ed operativa degli enti locali e consente di fronteggiare in modo permanente, sistemico e unitario le discontinuità ambientali e organizzative.

Il DUP costituisce, nel rispetto del principio del coordinamento e coerenza dei documenti di bilancio, il presupposto necessario di tutti gli altri documenti di programmazione.

Il presente DUP si riferisce al triennio considerato nel bilancio di previsione finanziario 2021-2023.

La normativa prevede inoltre che, entro il 31 luglio di ciascun anno, la Giunta presenti al Consiglio il Documento Unico di Programmazione (DUP) in relazione al triennio successivo (2021-2023), che sostituisce la relazione previsionale e programmatica.

A seguito dell'approvazione del Decreto Interministeriale del 18 maggio 2018, pubblicato in Gazzetta Ufficiale n. 392 del 09/06/2018 è stato appositamente modificato il principio della programmazione di cui all'allegato 4/1 al D. Lgs. 118/2011, prevedendo un'ulteriore semplificazione per la predisposizione del DUP, con particolare riferimento ai comuni con popolazione inferiore ai 5000 e superiore a 2000 abitanti.

In particolare è stato aggiunto il paragrafo 8.4.1, che disciplina il contenuto del documento, allegando, in appendice tecnica, uno schema tipo.

Per i Comuni con popolazione inferiore a 2000 abitanti è stata prevista una maggiore semplificazione, attraverso la previsione di un DUP iper-semplificato, sfrondando i contenuti.

Ai Comuni con popolazione fino a 2.000 abitanti è consentito di redigere il Documento Unico di Programmazione semplificato (DUP) in forma ulteriormente semplificata attraverso l'illustrazione, delle spese programmate e delle entrate previste per il loro finanziamento, in parte corrente e in parte investimenti.

Il DUP dovrà in ogni caso illustrare:

- a. l'organizzazione e la modalità di gestione dei servizi pubblici ai cittadini con particolare riferimento alle gestioni associate;
- b. la coerenza della programmazione con gli strumenti urbanistici vigenti;
- c. la politica tributaria e tariffaria;
- d. l'organizzazione dell'Ente e del suo personale;
- e. il piano degli investimenti ed il relativo finanziamento;
- f. il rispetto delle regole di finanza pubblica.

Nel DUP deve essere data evidenza se il periodo di mandato non coincide con l'orizzonte temporale di riferimento del bilancio di previsione.

LINEE PROGRAMMATICHE DI MANDATO

Una politica sempre attenta alla persona e alle sue necessità da realizzare in collaborazione con tutte le organizzazioni di volontariato, le associazioni, con il personale del Comune, facendoli partecipare attivamente ai nostri progetti.

Un Comune che oltre ad essere parte attiva nello sviluppo si preoccupi anche di adottare tutti i metodi di controllo necessari per avere un Comune funzionante, che rispetti le regole e che le faccia rispettare.

Non avendo ideologie da imporre, ci poniamo sin d'ora al servizio di tutti i cittadini indistintamente, cercando di interpretare i bisogni di tutta la gente del Paese che vive ed opera in questo territorio.

Molti sono i punti programmatici che dovranno essere affrontati tra i quali, in sintesi, mettiamo:

1. Attenzione ai concreti problemi di tutti, quali quelli relativi alle condizioni di vita, del livello dei servizi che vanno migliorati per adeguarli a migliori condizioni essendo essi già penalizzati per la dispersione della vita nelle varie contrade e comunque in montagna.
2. Creazione di spazi verdi e aree attrezzate per i turisti e di parcheggi che dovranno essere dislocati attorno al centro del Paese.
3. Creazione di pensiline alle fermate dell'autobus.
4. Ulteriore sistemazione della viabilità e potenziamento dell'illuminazione pubblica.
5. Essendo il nostro paese prevalentemente AGRICOLO è nostro obiettivo promuovere e salvaguardare il territorio, con particolare attenzione alle colture di pregio che sono sempre più presenti. Sarà fatto ogni sforzo per promuovere prodotti tipici della nostra terra, quali il Marrone, la ciliegia, l'albicocca e l'inserimento di nuove colture quali fragole, olive e viti.
6. Collaborazione con le Associazioni di volontariato presenti nel territorio (Pro loco, Polisportiva, Alpini, Gruppo Parrocchiale, Coro, Donatori Sangue ecc.) per creare migliori condizioni di sviluppo delle varie attività sportive, ricreative, turistiche e folkloristiche e favorire eventi e manifestazioni rilevanti per l'intero territorio.
7. Sarà nostra particolare attenzione favorire gli insediamenti produttivi al fine di sostenere lo sviluppo del territorio collaborando con le piccole imprese artigiane promuovendo incontri pubblici con le associazioni di categoria.
8. Interessamento per la realizzazione di un centro sportivo con palestra, con la possibilità per i nostri giovani di praticare più sport divertendosi e non dovendo trasferirsi in continuazione nei paesi limitrofi.
9. Ideazione e fattiva collaborazione tra gli operatori turistici per migliorare l'afflusso anche attraverso serate musicali e teatrali dislocate nel periodo estivo presso i vari ristoranti/alberghi anche aderendo al PATTO CON I SINDACI DELLA LESSINIA per la promozione del TURISMO favorendo anche un più stretto progetto di collaborazione e vendita di pacchetti turistici integrati con il Lago di Garda e Verona.
10. Sempre maggior impegno per sostenere le nostre scuole (materna e primaria) che possano funzionare al meglio evitando carenze nei servizi erogati e sistemazione del parco giochi presso la scuola materna.
11. Miglioramento del servizio di raccolta dei rifiuti con la raccolta porta a porta svolto dall'Unione dei Comuni di Roverè, Velo e San Mauro.
12. Migliore organizzazione dei Servizi Comunali creando un più efficiente clima di collaborazione e trasparenza ed equità nel dare risposte concrete ai bisogni e ai diritti di tutti i cittadini.
13. Installare un impianto di videosorveglianza e un sistema di collegamento ad Internet Wi-Fi gratuito.

D.U.P. SEMPLIFICATO

PARTE PRIMA

**ANALISI DELLA SITUAZIONE INTERNA
ED ESTERNA DELL'ENTE**

1. Modalità di gestione dei servizi pubblici locali

1.1. Servizi gestiti in forma diretta

Servizio	Modalità di Svolgimento	Appaltatore
Gestione degli Impianti di Illuminazione Pubblica	Appalto	AGSM Lighting Srl

1.2. Servizi gestiti in forma associata

Servizio	Modalità di Svolgimento	Ente Capofila
Polizia Amministrativa	Gestione fino al 30.06.2021	Unione dei Comuni di Roverè, Velo e San Mauro
Servizi Sociali		
Trasporto Scolastico		
Manutenzioni Varie		

1.3. Servizi affidati a organismi partecipati

Servizio	Soggetto Gestore
Servizio Idrico Integrato	Acque Veronesi scarl
Servizio Raccolta e Smaltimento rifiuti	Consorzio di Bacino Verona 2

1.4. Servizi affidati ad altri soggetti

Servizio	Modalità di Svolgimento	Appaltatore
Refezione scolastica	Diretta	Cooperativa Sant'Anselmo
Gestione della morosità delle entrate comunali di natura tributaria ed extratributaria e successiva riscossione coattiva mediante ingiunzione fiscale	Concessione	Agenzia delle Entrate - Riscossione
Tesoreria Comunale	Concessione	Banco BPM Spa

1.5. Altre modalità di gestione dei servizi pubblici

Non sono al momento previste ulteriori gestioni di servizi

1.6. Partecipazioni

Società partecipate dell'Ente

Come previsto dal D.Lgs. 19 agosto 2016 n. 175 modificato dal D.Lgs. 100 del 16 giugno 2017, l'Ente ha effettuato una revisione straordinaria delle società partecipate possedute confermando, con delibera del Consiglio Comunale n. 28 del 25.09.2017, il loro mantenimento. Di seguito se ne riportano gli estremi identificativi.

Denominazione	% di partecipaz	Capitale sociale al 31/12/2019	Note
Acque Veronesi scarl	0,06	€ 5.000.000,00	

Con delibera del Consiglio Comunale n. 21 del 30.12.2020 si è provveduto alla revisione periodica della Società Partecipate.

2. Sostenibilità economico finanziaria

2.1. Situazione di cassa dell'Ente

Il Fondo cassa al 31.12.2020 ammontava ad €. 293.093,28 e il suo andamento nel triennio precedente è di seguito dettagliato:

Fondo cassa al 31/12/2019 €. 145.175,66

Fondo cassa al 31/12/2018 €. 248.111,30

Fondo cassa al 31/12/2017 €. 98.328,74

Dall'andamento del fondo cassa si può evincere che nel periodo considerato il Comune non ha mai utilizzato l'anticipazione di cassa.

Anno di riferimento	gg di utilizzo	Costo interessi passivi
2019	n. 0	€. 0,00
2018	n. 0	€. 0,00
2017	n. 0	€. 0,00

2.2. Livello di indebitamento

L'Ente ha sempre rispettato il limite di indebitamento disposto dall'art. 204 del TUEL ottenendo le seguenti percentuali d'incidenza degli interessi passivi impegnati rispetto alle entrate accertate primi 3 titoli:

Anno di riferimento	Interessi passivi impegnati(a)	Entrate accertate tit.1-2-3- (b)	Incidenza (a/b)%
2019 (ultimo rendiconto approvato)	€ 3.058,90	€ 411.669,46	0,74%
2018	€ 3.693,85	€ 462.875,60	0,80%
2017	€ 4.298,02	€ 407.882,10	1,05 %

La gestione degli scorsi anni in materia di mutui ha comportato una riduzione sia delle quote capitale che degli interessi determinando una spesa complessiva nel triennio 2021-2023 così determinata:

Anno	Quota Capitale	Quota Interessi	Totale
2021	10.896,93	1.745,81	12.642,74
2022	11.405,32	1.237,42	12.642,74
2023	6.802,73	774,23	7.576,96

2.3. Debiti fuori bilancio riconosciuti

Nel corso dell'ultimo triennio l'Ente non ha provveduto al riconoscimento di debiti fuori bilancio in quanto non presenti e non contabilizzati.

2.4. Ripiano disavanzo da riaccertamento straordinario dei residui

A seguito del riaccertamento straordinario dei residui l'Ente non ha rilevato disavanzo di amministrazione, per il quale il Consiglio Comunale abbia definito un piano di rientro.

2.5. Ripiano ulteriori disavanzi

Nell'ultimo triennio non è stato rilevato nessun tipo di disavanzo per il quale debbano essere indicate modalità di ripiano ed incidenza sui bilanci futuri

3. Personale

3.1. Personale in servizio

Personale in servizio al 31/12/2020

Categoria	Previsti in pianta organica	In servizio	Tempo Indeterminato	Altre tipologie
Cat.D3	0	0	0	0
Cat.D1	0	1	0	1
Cat.C	2	2	2	0
Cat.B3	3	0	0	0
Cat.B1	0	0	0	0
Cat.A	0	0	0	0
TOTALE	5	3	2	1

Andamento della spesa di personale nell'ultimo quinquennio

Anno di riferimento	Dipendenti	Spesa di personale	Incidenza % spesa personale/spesa corrente
2019	5	€ 76.481,59	20,76 %
2018	6	€ 103.115,64	25,38 %
2017	4	€ 75.708,05	20,19 %
2016	5	€ 89.114,09	23,25 %
2015	4	€ 88.293,55	25,05 %

4. Vincoli di finanza pubblica

L'art.1, commi da 707 a 734, della legge 28 dicembre 2015, n. 208 (legge di stabilità 2016) aveva introdotto, a partire dal 2016, nuovi vincoli di finanza pubblica chiamati nuovi vincoli di pareggio di bilancio o di saldo di competenza potenziata.

Diversamente, i commi da 819 a 826 dell'art. 1 della legge n. 145/2018 (legge di stabilità 2019) hanno sancito il definitivo superamento del saldo di competenza in vigore dal 2016 e - più in generale - delle regole finanziarie aggiuntive rispetto alle norme generali sull'equilibrio di bilancio, imposte agli enti locali da un ventennio.

Pertanto, in attuazione delle sentenze della Corte costituzionale n. 247 del 2017 e n. 101 del 2018, gli enti locali (le città metropolitane, le province ed i comuni) già dal 2019 possono utilizzare in modo pieno sia il Fondo pluriennale vincolato di entrata sia l'avanzo di amministrazione e le entrate derivanti dal ricorso all'indebitamento ai fini dell'equilibrio di bilancio (co. 820) in quanto il nuovo vincolo di finanza pubblica coincide con gli equilibri ordinari disciplinati dall'armonizzazione contabile (D.lgs. 118/2011) e, precisamente, dall'allegato n. 10, così come recentemente modificato dal D.M. 01/08/2019 (11° correttivo al D.lgs. 118/2011).

Tuttavia, una recente sentenza della Corte dei Conti, Sezioni Riunite, (delibera n. 20 del 17.12.2019) sembra, seppur in linea di principio, far rivivere alcuni dei vincoli di finanza pubblica in essere prima del 2019 laddove sostiene che gli stessi non coincidono con gli equilibri ordinari di cui all'art. 10 del D.Lgs. 118/2011, in precedenza richiamati, bensì con l'equilibrio più restrittivo di cui all'art. 9, commi 1 e 1bis, della legge n. 243 del 24.12.2012, il quale non annovera, tra le entrate, quelle derivanti dall'accensione di prestiti.

Si attendono, pertanto, rapidi chiarimenti da parte del Ministero dell'Economia. A tal proposito, l'Anci ha già richiesto al MEF un incontro urgente per un confronto teso a chiarire gli effettivi obblighi e che gravano sugli enti locali in materia amministrativa e finanziaria e per individuare ulteriori interventi di natura sia interpretativa sia, eventualmente, di revisione normativa.

EQUILIBRI DI BILANCIO DI PARTE CORRENTE

EQUILIBRIO ECONOMICO-FINANZIARIO		2021	2022	2023
Fondo di cassa all'inizio dell'esercizio		293.093,28		
A) Fondo pluriennale vincolato di entrata per spese correnti	(+)	36.282,19	0,00	0,00
AA) Recupero disavanzo di amministrazione esercizio precedente	(-)	0,00	0,00	0,00
B) Entrate Titoli 1.00 - 2.00 - 3.00 <i>di cui per estinzione anticipata di prestiti</i>	(+)	570.155,00 0,00	543.367,00 0,00	521.858,00 0,00
C) Entrate Titolo 4.02.06 - Contributi agli investimenti direttamente destinati al rimborso dei prestiti da amministrazioni pubbliche	(+)	0,00	0,00	0,00
D) Spese Titolo 1.00 - Spese correnti <i>di cui:</i> - fondo pluriennale vincolato - fondo crediti di dubbia esigibilità	(-)	595.540,19 36.282,19 5.139,00	531.961,00 0,00 5.139,00	515.055,00 0,00 5.139,00
E) Spese Titolo 2.04 - Altri trasferimenti in conto capitale	(-)	0,00	0,00	0,00
F) Spese Titolo 4.00 - Quote di capitale amm.to dei mutui e prestiti obbligazionari <i>di cui per estinzione anticipata di prestiti</i> <i>di cui Fondo anticipazioni di liquidità</i>	(-)	10.897,00 0,00 0,00	11.406,00 0,00 0,00	6.803,00 0,00 0,00
G) Somma finale (G=A-AA+B+C-D-E-F)		0,00	0,00	0,00
ALTRE POSTE DIFFERENZIALI, PER ECCEZIONI PREVISTE DA NORME DI LEGGE E DA PRINCIPI CONTABILI, CHE HANNO EFFETTO SULL'EQUILIBRIO EX ARTICOLO 162, COMMA				
H) Utilizzo risultato di amministrazione presunto per spese correnti ⁽²⁾ <i>di cui per estinzione anticipata di prestiti</i>	(+)	0,00 0,00	-	-
I) Entrate di parte capitale destinate a spese correnti in base a specifiche disposizioni di legge o dei principi contabili <i>di cui per estinzione anticipata di prestiti</i>	(+)	0,00 0,00	0,00 0,00	0,00 0,00
L) Entrate di parte corrente destinate a spese di investimento in base a specifiche disposizioni di legge o dei principi contabili	(-)	0,00	0,00	0,00
M) Entrate da accensione di prestiti destinate a estinzione anticipata dei prestiti	(+)	0,00	0,00	0,00
EQUILIBRIO DI PARTE CORRENTE ⁽³⁾		0,00	0,00	0,00
O=G+H+I-L+M		0,00	0,00	0,00

EQUILIBRI DI BILANCIO - IN PARTE C/CAPITALE

EQUILIBRIO ECONOMICO-FINANZIARIO		2020	2021	2022
P) Utilizzo risultato di amministrazione presunto per spese di investimento	(+)	0,00	0,00	0,00
Q) Fondo pluriennale vincolato di entrata per spese in conto capitale	(+)	50.000,00	0,00	0,00
R) Entrate Titoli 4.00-5.00-6.00	(+)	247.301,00	66.000,00	66.000,00
C) Entrate Titolo 4.02.06 - Contributi agli investimenti direttamente destinati al rimborso dei prestiti da amministrazioni pubbliche	(-)	0,00	0,00	0,00
I) Entrate di parte capitale destinate a spese correnti in base a specifiche disposizioni di legge o dei principi contabili	(-)	0,00	0,00	0,00
S1) Entrate Titolo 5.02 per Riscossione crediti di breve termine	(-)	0,00	0,00	0,00
S2) Entrate Titolo 5.03 per Riscossione crediti di medio-lungo termine	(-)	0,00	0,00	0,00
T) Entrate Titolo 5.04 relative a Altre entrate per riduzioni di attività finanziaria	(-)	0,00	0,00	0,00
L) Entrate di parte corrente destinate a spese di investimento in base a specifiche disposizioni di legge o dei principi contabili	(+)	0,00	0,00	0,00
M) Entrate da accensione di prestiti destinate a estinzione anticipata dei prestiti	(-)	0,00	0,00	0,00
U) Spese Titolo 2.00 - Spese in conto capitale <i>di cui fondo pluriennale vincolato di spesa</i>	(-)	297.301,00 50.000,00	66.00,00 0,00	66000,00 0,00
V) Spese Titolo 3.01 per Acquisizioni di attività finanziarie	(-)	0,00	0,00	0,00
E) Spese Titolo 2.04 - Altri trasferimenti in conto capitale	(+)	0,00	0,00	0,00
EQUILIBRIO DI PARTE CAPITALE				
Z = P+Q+R-C-I-S1-S2-T+L-M-U-V+E		0,00	0,00	0,00

L'Ente nel quinquennio precedente ha rispettato i vincoli di finanza pubblica

L'Ente negli esercizi precedente non ha acquisito né ceduto spazi nell'ambito dei patti regionali o nazionali, i cui effetti influiranno sull'andamento degli esercizi ricompresi nel presente D.U.P.S.

D.U.P. SEMPLIFICATO

PARTE SECONDA

**INDIRIZZI GENERALI RELATIVI ALLA
PROGRAMMAZIONE PER IL PERIODO DI
BILANCIO**

Nel periodo di valenza del presente D.U.P. semplificato, in linea con il programma di mandato dell'Amministrazione¹, la programmazione e la gestione dovrà essere improntata sulla base dei seguenti indirizzi generali:

5. ENTRATE

5.1. Tributi e tariffe dei servizi pubblici

Con riferimento alle entrate tributarie si premette che, dopo ormai 4 anni di blocco della leva fiscale, dal 2019 è stato eliminato il vincolo sugli aumenti dei tributi e delle addizionali delle regioni e degli enti locali. Pertanto il Comune, già dall'esercizio in corso, è tornato libero di definire in autonomia la propria politica tributaria del triennio 2021-2023 rispetto a quanto stabilito nel 2018. Per un maggior dettaglio si rimanda alle singole delibere tariffarie allegate al bilancio di previsione.

IMPOSTA MUNICIPALE PROPRIA (IMU)

Preso atto che con delibera di C.C. n. 7 del 08.09.2020 è stato approvato il nuovo Regolamento relativo all'IMU, e che il gettito inserito in bilancio è determinato dalla somma del gettito previsto rispettivamente per la precedente IMU tenendo conto del trend storico delle relative riscossioni e dal fatto che l'Amministrazione comunale intende confermare anche per l'anno 2021 le stesse aliquote deliberate per l'anno 2020.

Sempre la Legge 160/2019 (Legge di Bilancio 2020) prevede che le delibere delle tariffe e il Regolamento dell'imposta, in deroga all'art. 1, comma 169 della Legge 296/2009, possono essere approvati oltre il termine dell'approvazione del Bilancio 2021 - 2023 (ora al 30.04.2021), essendo comunque efficaci dal 01.01.2020.

RECUPERO EVASIONE IMU

A seguito dell'approvazione del quinto decreto del 4 agosto 2016 del Ministero dell'economia e delle finanze, di concerto con il Ministero dell'interno e la Presidenza del Consiglio dei ministri, è stata modificata la modalità di accertamento in bilancio delle somme relative alla lotta all'evasione dei tributi in autoliquidazione, a decorrere dall'esercizio 2017.

In particolare il nuovo principio prevede che siano accertate per cassa anche le entrate derivanti dalla lotta all'evasione delle entrate tributarie riscosse per cassa, salvo i casi in cui la lotta all'evasione sia attuata attraverso l'emissione di avvisi di liquidazione e di accertamento, di ruoli e liste di carico, accertate sulla base di documenti formali emessi dall'ente e imputati all'esercizio in cui l'obbligazione scade (per tali entrate si rinvia ai principi riguardanti l'accantonamento al fondo crediti di dubbia esigibilità e la rateizzazione delle entrate).

Pertanto la previsione da attività di accertamento è stata rivista rispetto al passato sulla base di tale principio, con corrispondente accantonamento al fondo crediti di dubbia esigibilità.

TARSU-TIA-TARI

Le entrate tributarie da TARI istituita con i commi da 641 a 668 dell'art.1 della legge 147/2013 (legge di stabilità 2015), è prevista nel bilancio 2021-2023, e verrà gestita in collaborazione con il Consorzio di Bacino - Verona 2, in quanto dal 01.01.2021 l'Unione dei Comuni di Roverè, Velo e S. Mauro, è stata sciolta consensualmente con delibera di C.C. n. 17 del 28.10.2020.

ADDIZIONALE COMUNALE IRPEF

Entrata tributaria riscossa per autoliquidazione dei contribuenti.

In base al nuovo principio contabile applicato della contabilità finanziaria, dal 2016 l'accertamento di tale entrata avviene sulla base delle riscossioni effettuate entro la chiusura del rendiconto, al pari dell'IMU.

In alternativa è possibile accertare l'addizionale comunale Irpef per un importo pari a quello accertato nell'esercizio finanziario del secondo anno precedente quello di riferimento e comunque non superiore alla somma degli incassi dell'anno precedente in c/residui e del secondo anno precedente in c/competenza, riferiti all'anno di imposta (In caso di modifica delle aliquote, l'importo da accertare nell'esercizio di riferimento in cui sono state introdotte le variazioni delle aliquote e in quello successivo, è riproporzionato tenendo conto delle variazioni deliberate. In caso di modifica della fascia di esenzione, l'importo da accertare nell'esercizio di riferimento e in quello successivo, è stimato sulla base di una valutazione prudenziale.

Si è scelto di attuare la modalità di accertamento di tale entrata sulla base delle riscossioni effettuate entro la chiusura del rendiconto.

Nel triennio 2021-2023 si prevede di confermare le aliquote deliberate per l'anno 2020.

IMPOSTA PUBBLICITÀ

Il tributo è stato sostituito dal canone unico patrimoniale di concessione approvato con delibera di C.C. n. 5 del 15.03.2021.

TOSAP/COSAP

Il tributo è stato sostituito dal canone unico patrimoniale di concessione approvato con delibera di C.C. n. 5 del 15.03.2021.

CANONE UNICO PATRIMONIALE

Il canone è stato istituito con delibera di C.C. n. 5 del 15.03.2021.

FONDO DI SOLIDARIETÀ COMUNALE. RIPARTO E ALIMENTAZIONE

Lo stanziamento relativo al **FONDO DI SOLIDARIETÀ COMUNALE** è stato determinato in base alle spettanze pubblicate sul sito del Ministero dell'Interno - Finanza Locale per una quota pari al:

40% per l'anno 2017;

45% per l'anno 2018;

45% per l'anno 2019;

a decorrere dall'anno 2020 la predetta quota è incrementata del 5% annuo, sino a raggiungere il valore del 100% a decorrere dall'anno 2030;

venga distribuita sulla base della differenza tra le capacità fiscali e i fabbisogni standard approvati dalla Commissione tecnica per i fabbisogni standard (viene quindi progressivamente abbandonato il criterio della spesa storica). Pertanto, per il triennio 2021/2023, la quota destinata alla perequazione sarà pari al:

55% per l'anno 2021;

60% per l'anno 2022;

65% per l'anno 2023.

Nel prospetto del FSC 2020 presente sul sito web ministeriale della finanza locale è possibile reperire, nelle more dell'aggiornamento dei dati per l'anno 2021, i seguenti dati utili per calcolare il FSC 2021:

rigo B8: quota perequazione risorse (calcolata, per l'anno 2020, nella misura del 50% del FSC);

rigo B1: quota risorse storiche.

5.2. Reperimento e impiego risorse straordinarie e in conto capitale

Le previsioni sono state effettuate considerando:

- per i Contributi agli Investimenti: i contributi già riconosciuti per il 2020 e presunti per gli altri;
- per le alienazioni di beni: non sono previste alienazioni di beni;
- per i permessi di costruire: la previsione è stata effettuata in riferimento alle medie degli scorsi anni;
- per la voce Altre Entrate non sono previste Entrate.

5.3. Ricorso all'indebitamento e analisi della relativa sostenibilità

La politica d'indebitamento adottata dall'Ente risponde a due esigenze fondamentali: la prima dovuta alle regole di calcolo per il rispetto degli equilibri costituzionali di cui alla Legge n. 243/2012, che non considerano rilevanti le entrate provenienti dal ricorso all'indebitamento, la seconda dovuta alla necessità di ridurre progressivamente le spese correnti al fine di riattribuire spazi alla politica fiscale comunale.

Il Comune può ricorrere all'indebitamento, ai sensi dell'art. 202 per la realizzazione degli investimenti o per il finanziamento dei debiti fuori bilancio di cui all'articolo 194 e per altre destinazioni di legge. Il ricorso all'indebitamento è ammesso solo se l'importo annuale degli interessi, sommato a quello dei mutui precedentemente contratti, a quello dei prestiti obbligazionari precedentemente emessi, a quello delle aperture di credito stipulate e a quello derivante da garanzie prestate ai sensi dell'articolo 207, al netto dei contributi statali e regionali in conto interessi, non supera, a decorrere dall'anno 2015, il 10 per cento delle entrate relative ai primi tre titoli delle entrate del rendiconto del penultimo anno precedente quello in cui viene prevista l'assunzione dei mutui.

Nel triennio 2021 - 2023 non si prevede il ricorso al credito mediante l'attivazione di mutui.

Si rammenta che la durata del mutuo non può eccedere la durata utile dell'investimento finanziato (periodo di ammortamento).

I nuovi contratti di prestito verranno stipulati a tasso fisso, e solo al ricorrere delle condizioni previste dall'art. 203 TUEL (approvazione rendiconto esercizio precedente e avvenuta deliberazione del bilancio di previsione nel quale sono iscritti i relativi stanziamenti).

Il Comune di San Mauro di Saline non ha dovuto ricorrere all'anticipazione di cassa dal 2016 ad oggi. Se nulla dovesse cambiare la previsione di un utilizzo di tale istituto non è previsto, ma la possibilità viene comunque prevista per evitare problematiche in tal senso. Finché tale anticipazione non viene utilizzata, infatti, nulla è dovuto alla Tesoreria.

6. SPESE

6.1. Spesa corrente, con specifico riferimento alle funzioni fondamentali

Per quanto riguarda le **spese correnti**, le previsioni sono state formulate sulla base:

- dei contratti in essere (mutui, personale, utenze, altri contratti di servizio quali rifiuti, pulizie, illuminazione pubblica, ecc.). Per le previsioni 2021-2023 non è stato considerato l'incremento legato al tasso di inflazione programmato;
- delle spese necessarie per l'esercizio delle funzioni fondamentali;
- delle richieste formulate dai vari responsabili, opportunamente riviste alla luce delle risorse disponibili e delle scelte dell'amministrazione effettuare in relazione agli obiettivi indicati nel DUP;

REDDITI DA LAVORO DIPENDENTE

Le previsioni di bilancio tengono conto del personale in servizio, del fabbisogno previsto per il triennio, viene prevista inoltre la spesa per i rinnovi contrattuali, essendo ormai terminato il blocco previsto dalla normativa.

IMPOSTE E TASSE A CARICO DELL'ENTE -

In questa voce sono classificate, come poste principali:

- IRAP dovuta sulle retribuzioni lorde erogate ai dipendenti; il Comune di San Mauro di Saline non applica il metodo cosiddetto commerciale sui servizi a rilevanza commerciale (art. 10 comma 2 D.Lgs. 446/1997).
- tassa di circolazione sui veicoli, calcolata sul parco mezzi in dotazione all'ente: tali spese rientrano nei limiti di spesa per le autovetture di cui al D.L. 78/2010 ed al D.L. 95/2012.

ACQUISTO DI BENI E SERVIZI

Sono classificate in questa voce le spese per gli acquisti di beni e di servizi necessari per garantire il regolare funzionamento e la buona gestione dei servizi: a titolo di esempio, i carburanti per i mezzi, la cancelleria, l'equipaggiamento ed il vestiario, la spesa per le utenze (acqua, luce, gas, telefonia,

manutenzione applicativi informatici). Fanno parte di questo macroaggregato anche le spese per incarichi professionali e quelle relative ai contratti di appalto per l'erogazione dei servizi pubblici, non svolti quindi direttamente dal personale dell'ente (mensa e trasporto scolastico, manutenzione del patrimonio comunale, servizi per il settore sociale, organizzazione di manifestazioni turistiche e culturali, gestione del servizio idrico integrato, ecc.). Le previsioni sono state calcolate sulla base dei contratti di appalto in essere attuali e sul fabbisogno storico delle spese. E' risultato necessario calibrare le previsioni in maniera sempre più precisa e contenuta, vista la perdurante riduzione delle risorse disponibili, a fronte dei numerosi tagli imposti dalla finanza centrale.

INTERESSI PASSIVI

La spesa per interessi passivi si riferisce alle quote interessi degli ammortamenti dei mutui passivi.

RIMBORSI E POSTE CORRETTIVE DELLE ENTRATE

In base alla nuova classificazione di bilancio di cui al D.Lgs. 118/2011, in questo macroaggregato sono classificati gli sgravi, i rimborsi e i trasferimenti di quote indebite ed inesigibili di imposte ed entrate e proventi diversi. La previsione viene fatta prudenzialmente sulla base del trend storico.

ALTRE SPESE CORRENTI

In questa voce sono classificate tutte le spese che non trovano collocazione nei precedenti macroaggregati.

FONDO DI RISERVA

Lo stanziamento rispetta i limiti previsti dall'art. 166 TUEL, in base al quale lo stanziamento non deve essere inferiore allo 0,30 e non può superare il 2 per cento del totale delle spese correnti di competenza inizialmente previste in bilancio; ai sensi del comma 2bis del citato art. 166, la metà della quota minima prevista dai commi 1 e 2ter è riservata alla copertura di eventuali spese non prevedibili, la cui mancata effettuazione comporta danni certi all'amministrazione.

FONDO DI RISERVA DI CASSA

Con la nuova contabilità armonizzata, a seguito della reintroduzione della previsione di cassa, è stato previsto l'obbligo di stanziare nel primo esercizio del bilancio di previsione finanziario un fondo di riserva di cassa, non inferiore allo 0,2 per cento delle spese finali, utilizzato con deliberazioni dell'organo esecutivo (art. 166 comma 2quater TUEL).

FONDO CREDITI DI DUBBIA ESIGIBILITÀ

Per i crediti di dubbia e difficile esazione accertati nell'esercizio è effettuato un accantonamento al fondo crediti di dubbia esigibilità, vincolando una quota dell'avanzo di amministrazione.

A tal fine è stanziata nel bilancio di previsione una apposita posta contabile, denominata "Accantonamento al fondo crediti di dubbia esigibilità", il cui ammontare è determinato in considerazione della dimensione degli stanziamenti relativi ai crediti che si prevede si formeranno nell'esercizio, della loro natura e dell'andamento del fenomeno negli ultimi cinque esercizi precedenti (la media del rapporto tra incassi e accertamenti per ciascuna tipologia di entrata).

La determinazione dello stanziamento del fondo crediti di dubbia esigibilità è stata effettuata seguendo la metodologia prevista dal principio contabile applicato della contabilità finanziaria per il 2015 (primo anno di applicazione).

In particolare la procedura è stata la seguente:

1. sono state individuate le entrate che possono dare luogo a crediti di dubbia e difficile esazione;
2. sono state calcolate, per ciascuna entrata di cui al punto 1), le medie seguendo la metodologia prevista dal principio contabile applicato della contabilità finanziaria per il 2015: la media può essere calcolata secondo le seguenti modalità:
 - a. media semplice;
 - b. rapporto tra la sommatoria degli incassi di ciascun anno ponderati con i seguenti pesi: 0,35 in ciascuno degli anni nel biennio precedente e 0,10 in ciascuno degli anni del primo triennio - rispetto alla sommatoria degli accertamenti di ciascuna anno ponderati con i medesimi pesi indicati per gli incassi;
 - c. media ponderata del rapporto tra incassi e accertamenti registrato in ciascun anno del quinquennio con i seguenti pesi: 0,35 in ciascuno degli anni nel biennio precedente e 0,10 in ciascuno degli anni del primo triennio;

3. per ciascuna entrata è stata quindi individuata la percentuale che ha consentito la determinazione del fondo crediti di dubbia esigibilità nell'importo ritenuto adeguato.

Nel secondo anno di applicazione dei nuovi principi:

- a. per le entrate accertate per competenza la media è calcolata facendo riferimento agli incassi (in c/competenza e in c/residui) e agli accertamenti del primo quadriennio del quinquennio precedente e al rapporto tra gli incassi di competenza e gli accertamenti dell'anno precedente; e così via negli anni successivi;
 - b. per le entrate accertate per cassa, si calcola la media facendo riferimento ai dati extra-contabili dei primi quattro anni del quinquennio precedente e ai dati contabili rilevati all'esercizio precedente; e così via negli anni successivi.
4. Il legislatore ha concesso la facoltà di applicare gradualmente la norma per quanto concerne l'accantonamento da effettuare nel FCDE. Tale applicazione graduale è stata recentemente rimodulata ad opera dell'art. 1 comma 882 della Legge di Bilancio 2018;

FONDO DI GARANZIA DEBITI COMMERCIALI

Per il fondo di garanzia regolamentato in base alla Legge n. 145/2018, con l'art.38-bis del Decreto crescita è stato introdotto l'obbligo di accantonamento in caso di mancata riduzione del debito commerciale residuo, rilevato alla fine dell'esercizio precedente, di almeno il 10% rispetto a quello del 2° esercizio precedente, scatterà solo se anche il debito commerciale residuo scaduto, rilevato alla fine dell'esercizio precedente, è superiore al 5% del totale delle fatture ricevute nel medesimo esercizio.

Inoltre il FGDC accantonato nel risultato di amministrazione è liberato nell'esercizio successivo a quello in cui sono rispettate le seguenti condizioni previste dal Comma 859 dell'art. 1 della L. n. 145/2018.

Con deliberazione di G.C. n. 1 del 04.03.2021, è stato deliberato che il Comune di San Mauro di Saline è tenuto a costituire il FGDC per l'anno 2021, pertanto è stata accantonata la somma di Euro 15.521,00.

6.2. Programmazione triennale del fabbisogno di personale

Per quanto riguarda la programmazione triennale del fabbisogno di personale di cui all'art. 6 del D.Lgs. 165/2001, alla luce dei nuovi interventi normativi in materia di personale, prevede la seguente programmazione per gli esercizi 2021/2023:

ANNO 2021:

In seguito allo scioglimento dell'Unione dei Comuni di Roverè, Velo e San Mauro approvato con Delibera di C.C. n. 17 del 28/10/2020, si prevede il rientro del personale in carico, trasferito in data 01.04.2002 in seguito agli accordi siglati con le OO.SS. in data 10.01.2002, e in base ad un accordo transattivo che verrà sottoscritto prossimamente tra i due Enti, per la gestione dei suddetti servizi:

- n. 1 operaio autista/stradino categoria B, a tempo pieno e indeterminato presso l'Area Tecnica;
- n. 1 Istruttore Amministrativo P.M., categoria C a tempo pieno e indeterminato presso l'Area Amministrativa.

ANNO 2022:

Nessuna nuova assunzione a tempo indeterminato precisando comunque che l'eventuale modifica in corso d'anno è consentita solo a fronte di situazioni nuove e non prevedibili, sempre nel rispetto dei vincoli imposti dalla legislazione vigente in materia di assunzioni e spesa di personale, e deve essere, in ogni caso, adeguatamente motivata;

ANNO 2023:

Nessuna nuova assunzione a tempo indeterminato precisando comunque che l'eventuale modifica in corso d'anno è consentita solo a fronte di situazioni nuove e non prevedibili, sempre nel rispetto dei vincoli imposti dalla legislazione vigente in materia di assunzioni e spesa di personale, e deve essere, in ogni caso, adeguatamente motivata;

6.3. Organigramma del fabbisogno del personale

AREA ATTIVITA'	SERVIZI	N. POSTI	FIGURA PROFESSIONALE	CAT.	Coperto/ vacante
Amministrativa	- ANAGRAFE - STATO CIVILE - LEVA - ELETTORALE - SEGRETERIA - TURISMO - COMMERCIO - SUAP	1	Istruttore amministrativo – part-time 83,33% Istruttore amministrativo P.M.	C	1 coperto
		1		C	1 vacante
Contabile e Risorse Umane	- RAGIONERIA - FINANZA - PATRIMONIO - ECONOMATO - TRIBUTI - RISORSE UMANE - SOCIALE - CULTURA	1	Istruttore contabile – part-time 83,33%	C	1 coperto
Tecnica	- LAVORI PUBBLICI - EDILIZIA PRIVATA - CIMITERI-POLIZIA MORTUARIA - URBANISTICA - PATRIMONIO- MANUTENZIONI	1 1	Istruttore Direttivo Collaboratore tecnico	D B	1 vacante 1 vacante
TOTALE POSTI		5			2 coperti 3 vacanti

Limiti di spesa per il personale imposti dalla legge.

La spesa del personale rientra nei limiti del calcolo delle capacità assunzionali (art. 33, comma 4, D.L. 34/2019 - D.P.C.M. 17/03/2020), pari a Euro 121.781,53 di cui alla Determinazione n. 29 del 04 marzo 2021, e nel calcolo dell'art. 1, comma 562 e 557 quater della legge 296/2006 tenendo presente l'applicazione del rinnovo del Contratto Collettivo Nazionale del Lavoro per le Funzioni Locali siglato definitivamente il 21 maggio 2018.

L'andamento dell'aggregato rilevante nei diversi esercizi compresi nel bilancio di previsione raffrontato con il vincolo da rispettare è il seguente:

	Media 2011/2013	Previsione	Previsione	Previsione
	2008 per enti non soggetti al patto	2021	2022	2023
Spese macroaggregato 101	91.522,62	140.343,96	155.386,00	155.386,00
Spese macroaggregato 103	3.766,24	100,00	100,00	100,00
Irap macroaggregato 102	5.246,23	9.063,99	10.235,00	10.235,00
Altre spese: reiscrizioni inputate all'esercizio successivo	0,00	0,00	0,00	0,00
Altre spese: spese lavoro flessibile	21.920,00	0,00	0,00	0,00
Altre spese: spese elettorali	1.853,87	0,00	0,00	0,00
Altre spese: Miglioramenti Contrattuali	906,76	0,00	0,00	0,00
Altre spese: somme "congelate" art. 6 Dlgs 165/2001 per dipendenti transitati all'Unione dei Comuni	29.994,40	0,00	0,00	0,00
Totale spese di personale (A)	155.210,12	149.507,95	165.721,00	165.721,00
(-) Componenti escluse (B)				
(-) Altre componenti escluse:	22.465,56			
di cui Rinnovi contrattuali	21.160,93	15.988,93	32.187,77	32.187,77
di cui Fondo Pluriennale Vincolato (FPV)	0,00	22.851,95	0,00	0,00

di cui Spese formazione e missioni	0,00	100,00	100,00	100,00
di cui Spese elettorali	0,00	6.480,00	6.480,00	6.480,00
di cui Spese per personale in convenzione	0,00	5.172,00	5.172,00	5.172,00
di cui Spese Istat	0,00	1.500,00	0,00	0,00
Totale componenti escluse (B)	22.465,56	52.092,88	43.939,77	43.939,77
(=) Componenti assoggettate al limite di spesa A-B	132.744,56	97.415,07	121.781,23	121.781,23
(ex art. 1, comma 557, legge n. 296/2006 o comma 562)				

La previsione per gli anni 2021, 2022 e 2023 è inferiore alla spesa media dell'anno 2008 *per gli enti che nel 2015 non erano soggetti al patto* che era pari a euro 132.744,56.

6.4. Programmazione biennale degli acquisti di beni e servizi

Come indicato sopra, l'art. 21 del D. Lgs. 50/2016 prevede che le Amministrazioni approvino il "Programma biennale degli acquisti di beni e servizi".

Il Decreto Ministeriale Infrastrutture e Trasporti in data 16.01.2018, pubblicato sulla G.U. n. 57 del 09.03.2018 con cui sono state approvate le schede, ha previsto l'adozione di tali modelli con decorrenza 2020-2020.

Detto programma è disciplinato dal comma 6 dell'art. 21 del D. Lgs. 50/2016, il quale recita:

"Il programma biennale di forniture e servizi e i relativi aggiornamenti annuali contengono gli acquisti di beni e di servizi di importo unitario stimato pari o superiore a 40.000 euro. Nell'ambito del programma, le amministrazioni aggiudicatrici individuano i bisogni che possono essere soddisfatti con capitali privati. Le amministrazioni pubbliche comunicano, entro il mese di ottobre, l'elenco delle acquisizioni di forniture e servizi d'importo superiore a 1 milione di euro che prevedono di inserire nella programmazione biennale al Tavolo tecnico dei soggetti di cui all'articolo 9, comma 2, del decreto-legge 24 aprile 2014, n. 66, convertito, con modificazioni, dalla legge 23 giugno 2014, n. 89, che li utilizza ai fini dello svolgimento dei compiti e delle attività ad esso attribuiti. Per le acquisizioni di beni e servizi informatici e di connettività le amministrazioni aggiudicatrici tengono conto di quanto previsto dall'articolo 1, comma 513, della legge 28 dicembre 2015, n. 208."

Ai sensi dell'art. 21 commi 1 e 6 del decreto Lgs n. 50 del 18/04/2016 si dà atto che non viene adottato il programma biennale di forniture e servizi in quanto non sono previsti acquisti di importo pari o superiore ad € 40.000,00.

6.5. Programmazione investimenti e Piano triennale delle opere pubbliche

In data 18/04/2016 è stato emanato il Decreto Legislativo n. 50/2016 "Attuazione delle direttive 2014/23/UE, 2014/24/UE e 2014/25/UE sull'aggiudicazione dei contratti di concessione, sugli appalti pubblici e sulle procedure d'appalto degli enti erogatori nei settori dell'acqua, dell'energia, dei trasporti e dei servizi postali, nonché per il riordino della disciplina vigente in materia di contratti pubblici relativi a lavori, servizi e forniture".

In particolare l'art. 21 "Programma degli acquisti e programmazione dei lavori pubblici":

- al comma 1 stabilisce che "Le amministrazioni aggiudicatrici adottano il programma biennale degli acquisti di beni e servizi e il programma triennale dei lavori pubblici, nonché i relativi aggiornamenti annuali. I programmi sono approvati nel rispetto dei documenti programmatori e in coerenza con il bilancio e, per gli enti locali, secondo le norme che disciplinano la programmazione economico-finanziaria degli enti";
- al comma 3 prevede che "Il programma triennale dei lavori pubblici e i relativi aggiornamenti annuali contengono i lavori il cui valore stimato sia pari o superiore a 100.000,00 euro e indicano, previa attribuzione del codice unico di progetto di cui all'articolo 11, della legge 16 gennaio 2003, n. 3, i lavori da avviare nella prima annualità, per i quali deve essere riportata l'indicazione dei mezzi finanziari stanziati sullo stato di previsione o sul proprio bilancio, ovvero disponibili in base a contributi o risorse dello Stato, delle regioni a statuto ordinario o di altri enti pubblici. Per i lavori di importo pari o superiore a 1.000.000,00 euro, ai fini dell'inserimento nell'elenco annuale, le amministrazioni aggiudicatrici approvano preventivamente il progetto di fattibilità tecnica ed economica. Ai fini dell'inserimento nel programma triennale, le amministrazioni aggiudicatrici approvano preventivamente, ove previsto, il documento di fattibilità delle alternative progettuali, di cui all'articolo 23, comma 5.";

Allo stato attuale il programma triennale dei lavori pubblici, ai sensi dell'art. 21 commi 1 e 3 del decreto Lgs n. 50 del 18/04/2016, non viene inserito in quanto non sono previsti lavori il cui valore stimato sia pari o superiore a 100.000,00 euro.

L'elenco annuale dei lavori pubblici inferiori a 100.000,00 euro è il seguente:

QUADRO INVESTIMENTI ANNO 2021							
N.	DESCRIZIONE	TOTALE IMP. OPERA	INIZIO	FPVPC	ENTRATA 2021	SPESA 2021	MEZZI FINANZIAMENTO
1	SISTEMAZIONE STRADA SCALETTI	25.000,00	2021		25.000,00	25.000,00	CONTRIBUTO CONSORZIO BIM. ADIGE
2	EFFICIENTAMENTO ENERGETICO EDIFICIO COMUNALE	81.301,00	2021		81.301,00	81.301,00	CONTRIBUTO STATO
3	ELIMINAZIONE BARRIERE ARCHITETTONICHE EDIFICI C.LI	50.000,00	2021		50.000,00	50.000,00	CONTRIBUTO STATO
4	EFFICIENTAMENTO ENERGETICO SCUOLE C.LI	50.000,00	2021		50.000,00	50.000,00	CONTRIBUTO STATO
5	SOSTITUZIONE CALDAIA SCUOLA PRIMARIA	25.220,00	2021		25.220,00	25.220,00	CONTRIBUTO PROVINCIA DI VERONA - ONERI DI URBANIZZAZIONE
6	ASFALTATURE STRADE COMUNALI	50.000,00	2020	50.000,00	0,00	50.000,00	CONTRIBUTO STATO

6.6. Programmi e progetti di investimento in corso di esecuzione e non ancora conclusi

Gli investimenti, previsti negli scorsi esercizi finanziari, risultano interamente conclusi.

7. AGGIUNGIMENTO EQUILIBRI DELLA SITUAZIONE CORRENTE E GENERALI DEL BILANCIO E RELATIVI EQUILIBRI IN TERMINI DI CASSA

L'art. 162, comma 6, del Tuel decreta che il totale delle entrate correnti (entrate tributarie, trasferimenti correnti e entrate extratributarie) e del fondo pluriennale vincolato di parte corrente stanziato in entrata sia almeno sufficiente a garantire la copertura delle spese correnti (titolo 1) e delle spese di rimborso della quota capitale dei mutui e dei prestiti contratti dall'ente.

Al fine di verificare che sussista l'equilibrio tra fonti e impieghi si suddivide il bilancio in due principali partizioni, ciascuna delle quali evidenzia un particolare aspetto della gestione, cercando di approfondire l'equilibrio di ciascuno di essi.

Si tratterà quindi:

- il bilancio corrente, che evidenzia le entrate e le spese finalizzate ad assicurare l'ordinaria gestione dell'ente, comprendendo anche le spese occasionali che non generano effetti sugli esercizi successivi;
- il bilancio investimenti, che descrive le somme destinate alla realizzazione di infrastrutture o all'acquisizione di beni mobili che trovano utilizzo per più esercizi e che incrementano o decrementano il patrimonio dell'ente;

GLI EQUILIBRI DI BILANCIO DI CASSA

BILANCIO DI PREVISIONE CASSA RIEPILOGO GENERALE ENTRATE PER TITOLI					
TITOLO	DENOMINAZIONE	RESIDUI	PREV. COMP.	TOTALE	PREV. CASSA
	Fondo di Cassa all'1/1/esercizio di riferimento		293.093,28	293.093,28	293.093,28
1	<i>Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa</i>	42.473,04	386.811,00	386.811,00	429.284,04
2	<i>Trasferimenti correnti</i>	2.826,05	84.892,00	84.892,00	87.718,05
3	<i>Entrate extratributarie</i>	34.064,00	98.452,00	98.452,00	132.516,00
4	<i>Entrate in conto capitale</i>	121.570,62	247.301,00	247.301,00	368.871,62
5	<i>Entrate da riduzione di attività finanziarie</i>	-	0,00	0,00	0,00
6	<i>Accensione prestiti</i>	-	0,00	0,00	0,00
7	<i>Anticipazioni da istituto tesoriere/cassiere</i>	-	171.529,00	171.529,00	171.529,00
9	<i>Entrate per conto terzi e partite di giro</i>	8.247,62	187.000,00	187.000,00	195.247,62
TOTALE TITOLI		209.181,33	1.175.985,00	1.175.985,00	1.385.166,33
TOTALE GENERALE DELLE ENTRATE			1.262.627,19	1.262.627,19	1.678.259,61
BILANCIO DI PREVISIONE CASSA RIEPILOGO GENERALE DELLE SPESE PER TITOLI					
TITOLO	DENOMINAZIONE	RESIDUI	PREV. COMP.	TOTALE	PREV. CASSA
1	<i>Spese Correnti</i>	212.878,00	595.540,19	595.540,19	787.575,19
2	<i>Spese In Conto Capitale</i>	91.684,59	297.301,00	297.301,00	388.985,59
3	<i>Spese Per Incremento Di Attivita' Finanziarie</i>	0,00	0,00	0,00	0,00
4	<i>Rimborso Di Prestiti</i>	0,00	10.897,00	10.897,00	10.897,00
5	<i>Chiusura Anticipazioni Da Istituto Tesoriere/Cassiere</i>	0,00	171.529,00	171.529,00	171.529,00
7	<i>Spese Per Conto Terzi E Partite Di Giro</i>	2.793,51	187.000,00	187.000,00	189.793,51
TOTALE GENERALE DELLE SPESE		307.356,10	1.262.267,19	1.262.267,19	1.548.780,29
SALDO DI CASSA					129.479,32

8. GESTIONE DEL PATRIMONIO CON PARTICOLARE RIFERIMENTO ALLA PROGRAMMAZIONE URBANISTICA E DEL TERRITORIO E PIANO DELLE ALIENAZIONI E DELLE VALORIZZAZIONI DEI BENI PATRIMONIALI

Il patrimonio è composto dall'insieme dei beni e dei rapporti giuridici, attivi e passivi, di ciascun ente. Vengono riportati i principali aggregati che compongono il conto del patrimonio, seguendo la suddivisione tra attivo e passivo, riferiti all'ultimo rendiconto della gestione approvato:

ATTIVO	2019	PASSIVO	2019
Immobilizzazioni immateriali	24.268,49	Patrimonio netto	3.508.656,60
Immobilizzazioni materiali	3.498.704,94	Fondi rischi e oneri	43.430,93
Immobilizzazioni finanziarie	2.526,00	Debiti	353.182,74

Rimanenze	0,00	Ratei e risconti attivi	194.571,64
Crediti	313.838,02		
Attività finanziarie non immobilizzate	0,00		
Disponibilità liquide	151.649,83		
Ratei e risconti attivi	0,00		
Totale	3.990.987,28	Totale	3.990.987,28

PIANO DELLE ALIENAZIONI E DELLA VALORIZZAZIONE DEI BENI PATRIMONIALI

Al fine di procedere al riordino, alla gestione e alla valorizzazione del proprio patrimonio immobiliare l'ente, con apposita delibera dell'organo di governo, individua, redigendo apposito elenco, i singoli immobili di proprietà dell'ente. Tra questi devono essere individuati quelli non strumentali all'esercizio delle proprie funzioni istituzionali e quelli suscettibili di valorizzazione ovvero di dismissione. Sulla base delle informazioni contenute nell'elenco, deve essere predisposto il "Piano delle alienazioni e valorizzazioni patrimoniali" quale parte integrante del DUP.

La ricognizione degli immobili è operata sulla base, e nei limiti, della documentazione esistente presso i propri archivi e uffici.

L'iscrizione degli immobili nel piano determina una serie di effetti di natura giuridico - amministrativa previsti e disciplinati dalla legge.

In materia di acquisto di immobili pubblici, il DL 50/17 stabilisce che non si applica l'obbligo di dichiarare l'indispensabilità e l'indilazionabilità per gli acquisti di immobili pubblici finanziati con risorse del Cipe o cofinanziati dalla Ue, oppure dallo Stato o dalle regioni. In questi casi, non occorre neppure acquisire attestazione di congruità del prezzo da parte dell'agenzia del Demanio. Rimane comunque l'obbligo dell'attestazione della congruità del prezzo da parte dell'Agenzia del demanio di cui all'art. 12, comma 1-ter, del DL n. 98/2011.

Nel corso del triennio 2021-2023 non sono previste alienazioni del patrimonio.

9. PIANO TRIENNALE DI RAZIONALIZZAZIONE E RIQUALIFICAZIONE DELLA SPESA (art.2 comma 594 Legge 244/2007)

In relazione alle previsioni dettate dall'art. 2, comma 594 della legge 24.12.2007, n. 244, i competenti settori/area del Comune perseguono obiettivi di razionalizzazione dei beni mobili e immobili appartenenti al proprio patrimonio.

È stata avviata l'attività ricognitiva dei beni interessati al fine di individuare diseconomie e proporre misure per ottimizzare i costi ovvero ridurli, ove possibile, in modo da perseguire obiettivi di razionalizzazione.

Viene riportata di seguito la citazione integrale relativa al comma innanzi citato della legge 24.12.2007, n. 244:

“ 594. Ai fini del contenimento delle spese di funzionamento delle proprie strutture, le amministrazioni pubbliche di cui all'articolo1, comma 2, del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165, adottano piani triennali per l'individuazione di misure finalizzate alla razionalizzazione dell'utilizzo:

- delle dotazioni strumentali anche informatiche, che corredano le stazioni di lavoro nell'automazione d'ufficio;
- delle autovetture di servizio, attraverso il ricorso, previa verifica di fattibilità, a mezzi alternativi di trasporto, anche cumulativo;
- dei beni immobili ad uso abitativo o di servizio, con esclusione dei beni infrastrutturali

Di seguito sono riportate, per specifica categoria di bene, le analisi delle dotazioni esistenti, le misure e gli interventi da adottare, gli obiettivi futuri che il Comune si propone di perseguire per una razionalizzazione delle spese.

DOTAZIONI STRUMENTALI, ANCHE INFORMATICHE, CHE CORREDANO LE STAZIONI DI LAVORO NELL'AUTOMAZIONE D'UFFICIO

(Art. 2, comma 594, lett. a) legge 24.12.2007, n. 244)

Le postazioni di lavoro individuali sono costituite dalle apparecchiature informatiche installate nei relativi uffici comunali, per ogni dipendente, al fine dell'espletamento del lavoro attinente le mansioni di riferimento. Il criterio dominante nell'assegnazione in uso al dipendente sono le mansioni svolte dallo stesso come confermate nella pianta organica dell'ente e gli specifici carichi di lavoro assegnati dal Sindaco.

Le strumentazioni sono costituite da: - personal computer completo di video, sistema operativo ed applicativi previsti dai procedimenti di lavoro; - stampante di rete; - scanner di rete - scrivania con cassetiera e seduta; - fotocopiatore di rete - apparecchiatura fax utilizzate da tutti i servizi.

Le quantità presenti nei vari settori/aree sono riportate nella seguente tabella (il fax è unico per tutti i servizi):

Settore	PC	Notebook	Scanner (di rete)	Stampanti (di rete)	Fax (di rete)	Fotocopiatori (di rete)
Polizia Locale	1	0	1	1	1	1
Organi Istituzionali	1	1				
Tecnico	1	0				
Demografici	1	0				
Amministrativo e Tributi	1	0				
Economico Finanziario	1	0				
Servizi Sociali	1	0				

Le apparecchiature tecnologiche sono di proprietà del Comune e sono destinate sulla base dell'analisi delle esigenze di lavoro dell'utilizzatore e tenuto conto del settore di appartenenza nell'articolazione amministrativa o tecnica. Tutte le macchine fotocopiatrici invece sono a noleggio.

In ogni caso le unità ottimizzano il rapporto fabbisogni interni e risorse finanziarie, valutando i casi di acquisto (o di noleggio), secondo i principi che di seguito si riportano:

- valutazione di ogni richiesta proveniente dai vari servizi corredata delle ragioni che motivano la richiesta in modo da verificare le disponibilità che sono già in patrimonio del Comune o, in caso negativo, l'individuazione e acquisto dell'attrezzatura corretta;
- valutazione dell'obsolescenza della strumentazione da sostituire stimando in anni 5 la durata media di una stazione di lavoro informatica;

- valutazione del bene da acquisire in relazione alla nuova tecnologia disponibile sul mercato;
- scelta di apparecchiature che possano essere utilizzate con gli stessi ricambi o programmi per limitare la varietà della successiva strumentazione di supporto o ricambio;
- valutazione del rapporto qualità/prezzo;
- periodo di ammortamento di bilancio;
- corsi di formazione degli operatori realizzati con personale interno.

LINEE GUIDA PER LA RAZIONALIZZAZIONE TRIENNALE

Gli interventi che si propongono per il contenimento della spesa e la razionalizzazione dell'utilizzo sono così esposti.

- utilizzo delle convenzioni Consip per l'acquisto di tutte le strumentazioni elettroniche e informatiche offerte dal sistema Consip con l'osservanza dei parametri previsti dall'art. 26, comma 1, legge 23 dicembre 1999, n. 488;
- utilizzo del sistema delle convenzioni e del mercato elettronico per il noleggio dei fotocopiatori e utilizzo del mercato elettronico per la sostituzione delle macchine obsolete;

DOTAZIONI DELLE AUTOVETTURE DI SERVIZIO

(Art. 2, comma 594, lett .b) legge 24.12.2007, n. 244)

L'autovettura comunale di servizio è di proprietà del Comune; viene utilizzata dal personale per soli scopi istituzionali e di servizio. Tutti gli uffici comunali sono localizzati presso la sede municipale in Piazza Marconi. Il Comune possiede n. 1 autovettura e n. 3 apparecchiature (Trattore, Escavatore e Furgoncino)